

## TESINA DI APPROFONDIMENTO

### " SIAMO DELLO STESSO SANGUE, VOI E IO" (Mowgli)

"Siamo dello stesso sangue" è la Parola maestra su cui abbiamo basato il nostro lavoro di gruppo, confrontandoci con la lettera del Papa "Fratelli tutti", con l'attualità e con la nostra esperienza personale.

#### PAURA DELLA DIVERSITÀ E ACCOGLIENZA

*"Ero straniero e mi avete accolto" (Mt 25,35)*

Quando Mowgli, nella prima scena, viene ammesso nel branco, nessuno si fida di lui perché gli animali hanno paura che gli uomini possano far loro del male e, partendo dal presupposto che Mowgli sia come gli altri, lo disprezzano. Proprio come quando una persona di colore o di un'altra religione compie un attacco terroristico e in seguito, ogni volta che ne vediamo un'altra, partiamo dal pensiero che siano tutti uguali e con le stesse intenzioni.

La stessa cosa accade quando Mowgli va al villaggio degli uomini e tutti credono sia un mostro perché è cresciuto con gli animali e non parla la loro lingua, ma quella della giungla.

In tutti e due i casi, però, c'è sempre qualcuno che lo accoglie, come Messua che lo riconosce al villaggio e lo fa abitare con lei, oppure Mamma Lupa, che si fida di lui e lo fa ammettere nel branco.

La diversità ci fa paura perché può essere pericolosa, imprevedibile; quello che è diverso da noi non corrisponde al nostro pensiero, alla nostra opinione. E' necessario che ci sia qualcuno che si fidi, che ci voglia bene, che ci accolga.

*"Quando il cuore assume tale atteggiamento, è capace di identificarsi con l'altro senza badare a dove è nato o da dove viene. Entrando in questa dinamica, in definitiva sperimenta che gli altri sono "sua stessa carne" ( da " Fratelli tutti" 84)*

#### FRATELLANZA

"Siamo dello stesso sangue, voi ed io"

Questa è la parola maestra che viene insegnata a Mowgli dal suo maestro Baloo anche a costo di qualche scapaccione. Il saggio Baloo aveva ben chiaro che il segreto della vita è nelle relazioni e nella fratellanza.

Grazie a questo insegnamento, Mowgli riesce a cavarsela anche nel covo dei serpenti quando viene rapito dalle Bandar Log.

*"La vita è più forte della morte quando è costruita su relazioni vere e legami di fedeltà"*[Fratelli tutti 87]

Nell'episodio "La caccia di Kaa" il pitone, Baloo e Bagheera sono disposti a rischiare la vita per salvare il cucciolo d'uomo che è stato aggredito. Alla fine Kaa ha il naso gonfio e ammaccato, Bagheera ha la schiena spelacchiata e Baloo è pieno di morsicature.

Kaa, in particolare, non era proprio della cerchia di Mowgli, ma si mobilita lo stesso di fronte al bisogno del ragazzo. Questo ci ha colpito perchè, come dice il Papa, ogni giorno possiamo scegliere se girarci dall'altra parte e restare indifferenti oppure occuparci della sofferenza degli altri. E come esempio il Papa ci porta il samaritano, da cui nessuno si aspettava nulla, proprio come noi da Kaa!

## NESSUNO SI SALVA DA SOLO

Cosa significa l'insegnamento di Baloo per noi oggi?

In questo momento di emergenza ci accorgiamo che siamo veramente tutti uguali, dello stesso sangue, della stessa carne di fronte al virus che colpisce indistintamente,

Il virus non sceglie in base al colore, nazionalità, religione, ricchezza o povertà.

La paura ci fa capire quanto noi abbiamo bisogno dell'altro.

Se Shere-khan sceglie solo i più deboli, per ucciderli, come fanno i predatori dopo tutto, il Covid invece rappresenta una minaccia per tutti.

Come Mowgli, insieme a suo fratello Bigio e al saggio Akela, è riuscito a sconfiggere il male, Shere-khan, così i medici combattono insieme ogni giorno negli ospedali contro questo nemico invisibile e gli scienziati cercano il vaccino per scacciarlo.

Nella tempesta della pandemia *"Ci siamo ricordati nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme", ci siamo ricordati che esiste "un'appartenenza comune a cui non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli."* (Fratelli tutti, 32)

## UNA STORIA DI ACCOGLIENZA E FRATELLANZA

Quando ho letto *Il libro della giungla* mi sono ritrovato molto nella figura di Mowgli. In particolare ci sono due aspetti che sono in comune con la mia storia. Anche io come Mowgli sono stato adottato da piccolo. Improvvisamente mi sono trovato con due

genitori che mi hanno accolto e mi hanno accettato anche se non avevamo lo stesso sangue. Adesso ho dodici anni e mi è chiaro che il vero padre e la vera madre non sono solo quelli che ti mettono al mondo, ma sono quelli che ti accolgono e ti permettono di crescere, come è successo a Mowgli con Mamma Lupa e Akela.

Ora "siamo dello stesso sangue" in un'appartenenza più grande.

Questo può accadere solo quando, come dice il Papa: *"l'altro è considerato prezioso, degno, gradito e bello, al di là delle apparenze fisiche o morali. L'amore all'altro per quello che è ci spinge a cercare il meglio per la sua vita. (Fratelli tutti, 94).*

Poter fare questa esperienza in cui ti senti prezioso, degno, gradito e bello è ciò che permette di accettare se stessi e la propria origine pur rimanendo con persone/animali un tempo sconosciuti. Questi rapporti diventano così l'occasione di scoprire cose nuove. Ad esempio scoprire nuovi legami di fratellanza.

Dopo di me i miei genitori hanno accolto altri bambini e bambine che sono per me fratelli. Anche qui il Papa illumina la mia esperienza:

*«la nostra società vince quando ogni persona, si sente veramente a casa. In una famiglia, i genitori, i nonni, i bambini sono di casa; nessuno è escluso. Se uno ha una difficoltà, anche grave, anche quando "se l'è cercata", gli altri vengono in suo aiuto, lo sostengono; il suo dolore è di tutti. [...] Nelle famiglie, tutti lavorano per il bene comune, ma senza annullare l'individuo; al contrario, lo sostengono, lo promuovono. Litigano, ma c'è qualcosa che non si smuove: quel legame familiare. I litigi di famiglia dopo sono riconciliazioni. Le gioie e i dolori di ciascuno sono fatti propri da tutti. Questo sì è essere famiglia! >>*

Anche Mowgli litiga con Bagheera, lo abbandona e va a prendere il fiore rosso per fargli capire che lui era il più forte e che poteva sconfiggere Sher Khan. Alla fine però avviene la riconciliazione: tutti si alleano per sconfiggerlo perché ha infranto la legge della giungla, antica e sincera come il cielo.

A casa noi litighiamo spesso, anche per cose inutili, ma nonostante questo ci avviciniamo sempre di più l'uno all'altro e anche nei litigi più feroci, dove ci diciamo cose che possono ferire, quel legame di fratellanza rimane.

Il secondo aspetto che mi accomuna a Mowgli è il coraggio.

Soprattutto quando abbiamo visto insieme il film dopo la lettura dei libri mi sono immedesimato tantissimo:

Lui riesce a combattere Sher Khan: un uomo contro una tigre. Mentre lo affronta, nonostante gli allenamenti fatti con Bagheera, Mowgli non può che combattere da umano. Sarà la sua intelligenza a salvarlo: durante il combattimento Mowgli si fa inseguire da Sher Khan per portarlo su un albero morto e una volta faccia a faccia su un ramo secco, Sher Khan si lancia verso Mowgli per prenderlo ma il ramo si spezza, il cucciolo di uomo però sopravvive aggrappandosi ad una corda che aveva posizionato prima.

Anche io come Mowgli devo combattere contro la mia tigre e penso di essere anche io coraggioso. Anche se sono felice e grato di avere due genitori che mi vogliono bene e mi hanno accolto, nel mio cuore c'è una ferita. Il mio dolore è qualcosa di difficile da descrivere, ma ci proverò. Da qualche anno ho nel cuore il desiderio di conoscere i miei veri genitori. Ne ho parlato con i miei genitori adottivi e loro mi hanno detto che ogni cosa ha il suo tempo e che va conservata nel cuore, ma che io non sono da solo di fronte a questo dolore, come Mowgli non si è trovato da solo di fronte a Sher Khan. Questo per me è stato come quando dopo un lungo pomeriggio di compiti finalmente chiudi il diario e fai la cartella, un sollievo!

## UNA STORIA DI CRESCITA

Anche per me la storia di Mowgli è stata una possibilità di riflettere sulla mia vita e sui rapporti con i miei compagni.

Quando ero piccolo, durante i primi anni delle elementari, ero abbastanza scatenato e non avevo amici, anzi l'unico amico che avevo era me stesso.

Poi è nata l'amicizia con Jack, perchè lo sentivo simile a me.

Jack è stato per me un allenatore e un maestro, ma soprattutto un amico e mi ha fatto scoprire che cos'è la vita. Dopo qualche mese tutta la classe era praticamente mia amica. Jack è stato un po' come Baloo: mi ha insegnato a comportarmi secondo le "Leggi della giungla", ad aprirmi agli altri con rispetto e gentilezza .

Grazie a lui ho capito quello che ci dice il Papa sui legami di amicizia che devono " *aprire il cuore attorno a sé, renderci capaci di uscire da noi stessi fino ad accogliere tutti.*"

[da 'Fratelli tutti, 89]

"Siamo tutti dello stesso sangue, voi ed io"